

**PROCEDURA SELETTIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DEL PREVIGENTE ART. 24, COMMA 3, LETT. A), LEGGE 240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/G1- SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-LIN/01, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI LETTERE E CULTURE MODERNE -FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA BANDITA CON D.D. N. 8/2023, PROT. N. 195 DEL 20/01/2023**

## **VERBALE N. 2 – SEDUTA VALUTAZIONE TITOLI**

L'anno 2023, il giorno 14 del mese di febbraio in Roma si è riunita nei locali del Dipartimento di Lettere e culture moderne la Commissione giudicatrice della procedura selettiva per il reclutamento di n. 1 posto di Ricercatore ai sensi del previgente art. 24, comma 3, lett. a), della Legge 240/2010 per il settore concorsuale 10/G-1 "Glottologia e linguistica", settore scientifico-disciplinare L-LIN/01 "Glottologia e linguistica", presso il Dipartimento di Lettere e culture moderne - Facoltà di Lettere e filosofia; procedura bandita con D.D. n. 8/2023, prot. n. 195 del 20/01/2023, Commissione nominata con D.D. n. 11 /2023, prot. n. 377 del 06/02/2023 e composta da:

- Prof. Claudio IACOBINI – professore ordinario presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Salerno, in qualità di Componente;
- Prof.ssa Felicia LOGOZZO – professoressa associata presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università per Stranieri di Siena in qualità di Segretario;
- Prof. Marco MANCINI – professore ordinario presso il Dipartimento di Lettere e culture moderne dell'Università degli Studi di Roma - Sapienza, in qualità di Presidente.

I componenti della Commissione sono collegati per via telematica mediante piattaforma google.meet, ciascuno dal proprio indirizzo istituzionale.

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 14.00.

Il Presidente informa la Commissione di aver acquisito mediante nota prot. 491 del 10.2.2023 dal R.U.P. l'elenco dei candidati alla procedura selettiva e la documentazione, in formato elettronico (e cartaceo), trasmessa dagli stessi (si veda Allegato 1).

La Commissione giudicatrice dichiara sotto la propria responsabilità che tra i componenti della Commissione ed i candidati non sussistono rapporti di coniugio, di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, né altre situazioni di incompatibilità ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile e dell'art. 18, primo comma, lett. b) e c), della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

I candidati alla procedura selettiva risultano essere i seguenti:

1. Annamaria CHILÀ

La Commissione procede quindi alla valutazione preliminare dei candidati con motivato giudizio sui titoli, sul *curriculum* e sulla produzione scientifica, secondo i criteri definiti dal D.M. n. 243/2011 e fissati in dettaglio nell'allegato 1 del verbale della seduta del 10.2.2023.

L'elenco dei titoli e la valutazione preliminare di ciascun candidato vengono riportati in dettaglio nell'allegato 2 che costituisce parte integrante del presente verbale.

Sulla base della valutazione dei titoli e della produzione scientifica, è ammessa a sostenere il colloquio pubblico la Dottoressa:

1. Annamaria CHILÀ

Il colloquio si terrà il giorno 7 marzo 2023, alle ore 10.00 in modalità telematica all'indirizzo [meet.google.com/eia-huzg-acn](https://meet.google.com/eia-huzg-acn).

La Commissione termina i propri lavori alle ore 14.50.

Letto, approvato e sottoscritto. I Commissari collegati per via telematica allegano le rispettive dichiarazioni di adesione. Le dichiarazioni, datate, firmate e accompagnate da copia di documento di riconoscimento, saranno poi trasmesse a mezzo fax o e-mail al Presidente che ha redatto materialmente il verbale. Questi dovrà poi trasmetterlo al Responsabile del Procedimento.

Firma del Commissari:

Marco Mancini Presidente

Claudio Iacobini Componente (dichiarazione di adesione)

Felicia Logozzo Segretario (dichiarazione di adesione)

**ALLEGATO N. 1 AL VERBALE N. 2**

**PROCEDURA SELETTIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DEL PREVIGENTE ART. 24, COMMA 3, LETT. A), LEGGE 240/2010 PER IL SETTORE CONCURSALE 10/G-1 - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-LIN/01, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI LETTERE E CULTURE MODERNE -FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA BANDITA CON D.D. N. 8/2023, PROT. N. 195 DEL 20/01/2023.**

L'anno 2023, il giorno 14 del mese di febbraio in Roma si è riunita nei locali del Dipartimento di Lettere e culture moderne la Commissione giudicatrice della procedura selettiva per il reclutamento di n. 1 posto di Ricercatore ai sensi del previgente art. 24, comma 3, lett. a), della Legge 240/2010 per il settore concorsuale 10/G-1 "Glottologia e linguistica", settore scientifico-disciplinare L-LIN/01 "Glottologia e linguistica", presso il Dipartimento di Lettere e culture moderne - Facoltà di Lettere e filosofia; procedura bandita con D.D. n. 8/2023, prot. n. 195 del 20/01/2023, Commissione nominata con D.D. n. 11 /2023, prot. n. 377 del 06/02/2023 e composta da:

- Prof. Claudio IACOBINI – professore ordinario presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Salerno, in qualità di Componente;
- Prof.ssa Felicia LOGOZZO – professoressa associata presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università per Stranieri di Siena in qualità di Segretario;
- Prof. Marco MANCINI – professore ordinario presso il Dipartimento di Lettere e culture moderne dell'Università degli Studi di Roma - Sapienza, in qualità di Presidente.

I componenti della Commissione sono collegati per via telematica mediante piattaforma google.meet, ciascuno dal proprio indirizzo istituzionale.

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 14.00.

La Commissione, accertato che i criteri generali fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per più di sette giorni, inizia la verifica dei nomi dei candidati, tenendo conto dell'elenco fornito dal Responsabile del procedimento.

La Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati alla procedura selettiva, delle esclusioni e delle rinunce sino ad ora pervenute, prende atto che la candidata da valutare ai fini della procedura selettiva è una e precisamente:

1. Annamaria CHILÀ

La Commissione, quindi, procede ad esaminare le domande di partecipazione alla procedura selettiva presentate dai candidati con i titoli allegati e le pubblicazioni.

Per ogni candidato, la Commissione verifica che i titoli allegati alla domanda siano stati certificati conformemente al bando.

Procede poi ad elencare analiticamente i Titoli trasmessi dalla candidata.

Procede poi ad elencare analiticamente le Pubblicazioni trasmesse dalla candidata.

La Commissione elenca i titoli e le pubblicazioni valutabili della candidata (allegato 2/a).

Vengono esaminati i titoli e le pubblicazioni della candidata Chilà.

La Commissione inizia la valutazione dei titoli, delle pubblicazioni e della tesi di dottorato della candidata.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione possono essere valutate sulla base dei criteri individuati nella prima riunione.

Candidata Annamaria CHILÀ.

Da parte di ciascun Commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari.

Ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli Commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. 2/b).

La Commissione, dopo aver effettuato una discussione collegiale sul profilo e sulla produzione scientifica dei candidati, ammette alla fase successiva della procedura la seguente candidata:

1. Annamaria CHILÀ.

Il Presidente invita il Responsabile del procedimento a comunicare ai suddetti candidati la data di convocazione per lo svolgimento del colloquio in forma seminariale previsto dal bando.

La Commissione viene sciolta alle ore 14.50 e si riconvoca per il giorno 7 marzo p.v. alle ore 10.00. La seduta si svolgerà in modalità telematica all'indirizzo *meet.google.com/eia-huzg-acn*.

Letto, approvato e sottoscritto. I Commissari collegati per via telematica allegano le rispettive dichiarazioni di adesione. Le dichiarazioni, datate, firmate e accompagnate da copia di documento di riconoscimento, saranno poi trasmesse a mezzo fax o e-mail al Presidente che ha redatto materialmente il verbale. Questi dovrà poi trasmetterlo al Responsabile del Procedimento.

Firma del Commissari:

Marco Mancini Presidente

Claudio Iacobini Componente (dichiarazione di adesione)

Felicia Logozzo Segretario (dichiarazione di adesione)

**ALLEGATO N. 2/A AL VERBALE N. 2**

**PROCEDURA SELETTIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DEL PREVIGENTE ART. 24, COMMA 3, LETT. A), LEGGE 240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/G-1 - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-LIN/01, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI LETTERE E CULTURE MODERNE -FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA BANDITA CON D.D. N. 8/2023, PROT. N. 195 DEL 20/01/2023**

**Elenco dei titoli della candidata Annamaria CHILÀ**

1. Assegnista di ricerca in Glottologia e Linguistica (SSD L-LIN/01) presso l'Università di Messina da luglio 2020 ad oggi;
2. Assegnista di ricerca in Glottologia e linguistica (SSD L-LIN/01) presso l'Università di Messina da ottobre 2012 a settembre 2013;
3. Dottorato di ricerca in Linguistica storica e Storia della lingua italiana (XXIV ciclo, con titolarità di borsa di studio), conseguito nel 2012 presso l'Università di Roma "La Sapienza";
4. Cultore della materia per il SSD L-LIN/01 (Glottologia e Linguistica) presso l'Università di Messina, Dipartimento di civiltà antiche e moderne (DICAM) da Settembre 2009;
5. Laurea Magistrale in "Linguistica storica" conseguita nel 2008 presso l'Università di Roma "La Sapienza" con voti 110/110 e lode;
6. Laurea Triennale in "Lettere classiche" conseguita nel 2006 presso l'Università di Messina con voti 110/110 e lode;
7. Attestato di conoscenza della lingua greca di Calabria, conseguito nel 2015 presso l'Associazione Culturale Ellenofona Jalò tu Vua di Bova Marina – RC;
8. Attestato di conoscenza della lingua inglese, livello IELTS 7 (= CEFR C1), rilasciato nel 2014 dal British Council;
9. Attestato di conoscenza della lingua araba, livello A2, conseguito nel 2013 presso l'Istituto "Alcide De Gasperi" di Reggio Calabria;
10. Attestato di conoscenza della lingua greca moderna, livello A1, conseguito nel 2008 presso l'Aristoteleio Panepistimio di Salonicco.

**Elenco delle pubblicazioni trasmesse dalla candidata Annamaria CHILÀ**

1. Chilà A., «...qui primam eius litteram dicere non possit»: latino /f/, greco /h/ ed un passo di Quintiliano, in «IL» 37, 2014, pp. 65-83.
2. Chilà A. / De Angelis A., A new interpretation of Lachmann's law, in «FoLH» 36, 2015, pp. 89-111.
3. Chilà A., Il sincretismo genitivo-dativo nella varietà reggina di S. Luca, in «ID» 78, 2017, pp. 57-71.
4. Chilà A. / Idone A., Sul tipo oggi a otto 'tra una settimana', in «ID» 78, 2017, pp. 73-92.
5. Chilà A., Spirito greco e spirito romanzo: microvariazione del "dativo alla greca" nell'estremo meridione calabrese, in «RLiR» 84, 2020, pp. 405-428.
6. Chilà A. / De Angelis A., Un paradosso sociolinguistico: il caso Bovesia, in Actes du XXIXe Congrès international de linguistique et de philologie romanes (Copenhague, 1-6 juillet 2019), éd. par Lene

- Schøsler et Juhani Härmä (en collaboration avec Jan Lindschouw), vol. 2, Strasbourg, SLR/ELiPhi, 2021, pp. 909-922.
7. Chilà A. / Squillaci M. O., *Ex Oriente lux: «materia romanza, spirito greco» nei dialetti della Calabria meridionale*, in Lelli, E. (a cura di), *Calabria antica e moderna*, Atene, ETPbooks, 2021, pp. 78-107.
  8. Castiglione A. / Chilà A., *Reduplicazioni nominali nell'estremo Meridione d'Italia: il ruolo del greco a contatto col romanzo*, in «ARF» 23, 2021, pp. 107-139
  9. Chilà A., *Il paradosso sociolinguistico del romanzo bovese: nuovi dati sul fronte lessicale*, in «ID» 83, 2022, pp. 7-33.
  10. Castiglione A. / Chilà A., *Riva riva e ruppa ruppa: percorsi storici di espansione metaforica nell'estremo Meridione d'Italia*, in Mastrantonio, D. / Bianchi, V. / Marrucci, M. / Paris, O. / Abdelsayed, I. / Bellinzona, M. (a cura di), *Repetita iuvant, perseverare diabolicum: un approccio multidisciplinare alla ripetizione*, Siena, Edizioni Università per Stranieri di Siena, 2023, pp. 109-119.
  11. Castiglione A. / Chilà A. / De Angelis A., *L'infinito personale in siciliano moderno: aspetti geolinguistici e caratteri strutturali tra sincronia e diacronia*, in c.d.s. in Amenta, L. / Brucale, L. / Mocciano, E. (a cura di), *Modalità e dintorni in siciliano, numero monografico di «Cuadernos de Filología Italiana»*, 2023;
  12. Chilà A., *Morfofonologia dei fenomeni di allungamento vocalico in indo-ario e latino*, Tesi di Dottorato, "Sapienza", Università di Roma.

Letto, approvato e sottoscritto. I Commissari collegati per via telematica allegano le rispettive dichiarazioni di adesione. Le dichiarazioni, datate, firmate e accompagnate da copia di documento di riconoscimento, saranno poi trasmesse a mezzo fax o e-mail al Presidente che ha redatto materialmente il verbale. Questi dovrà poi trasmetterlo al Responsabile del Procedimento.

Firma del Commissari:

Marco Mancini Presidente

Claudio Iacobini Componente (dichiarazione di adesione)

Felicia Logozzo Segretario (dichiarazione di adesione)

**ALLEGATO N. 2/B AL VERBALE N. 2**

**PROCEDURA SELETTIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DEL PREVIGENTE ART. 24, COMMA 3, LETT. A), LEGGE 240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/G-1 - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-LIN/01, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI LETTERE E CULTURE MODERNE -FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA BANDITA CON D.D. N. 8/2023, PROT. N. 195 DEL 20/01/2023**

**Candidata Annamaria CHILÀ**

**Giudizio individuale del Commissario Marco Mancini**

La candidata, dopo aver conseguito nel 2012 il Dottorato di ricerca in “Linguistica storica e Storia della lingua italiana” (XXIV ciclo, con titolarità di borsa di studio) presso l’Università di Roma “La Sapienza” con una tesi dal titolo Morfofonologia dei fenomeni di allungamento vocalico in indo-ario e latino, è attualmente assegnista di ricerca in “Glottologia e Linguistica” (SSD L-LIN/01) presso l’Università di Messina con un progetto dal titolo “Tra greco e romanzo nell’estremo Meridione d’Italia: per una grammatica della microvariazione” (Responsabile scientifico: Prof. Alessandro De Angelis). Precedentemente, dal 2012 al 2013, è stata assegnista di ricerca sempre in “Glottologia e linguistica” (SSD L- LIN/01) presso l’Università di Messina con un progetto di ricerca dal titolo “Continuità della tradizione classica nella linguistica moderna” (Responsabile scientifico: Prof.ssa Patrizia Torricelli). Dichiara una serie di esperienze formative quali: un attestato di conoscenza della lingua greca di Calabria, rilasciato dall’Associazione Culturale Ellenofona Jalò tu Vua di Bova Marina – RC (corso tenuto dalla Dott.ssa M. Olimpia Squillaci, Università di Cambridge Agosto 2015); un attestato di conoscenza della lingua inglese, livello IELTS 7 (= CEFR C1), rilasciato dal British Council presso il CLAM – Centro Linguistico di Ateneo Messinese (Ottobre 2014); un attestato di conoscenza della lingua araba, livello A2, rilasciato presso l’Istituto “Alcide De Gasperi” di Reggio Calabria (Marzo 2013); un periodo di ricerca e formazione da Aprile a Giugno 2010 in Linguistica storica, lingua e letteratura vedica e fono-morfologia storica del vedico presso la Karl-Ludwig Universität di Freiburg im Breisgau - Germania, supervisore il Prof. Martin Kümmel; un attestato di conoscenza della lingua greca moderna, livello A1, conseguito presso l’Aristoteleio Panepistimio di Salonicco – Grecia (corso tenuto dalla Prof.ssa Anna Kalpha, Settembre 2008); un periodo di formazione da Agosto a Settembre 2006 in Dialettologia e Filologia romanza presso il Centro di Dialettologia ed Etnografia di Bellinzona – Svizzera. La c. dichiara inoltre di aver svolto un’intensa attività didattica tra il 2009 e il 2020 come docente a contratto presso diversi corsi di Laurea e di Master per il s.s.d. L-LIN/01: presso l’UM – Universitari del Mediterraneo, nelle sedi di Reggio Calabria e Palmi, presso l’Università di Messina, presso l’Università per stranieri “Dante Alighieri” di Reggio Calabria. Ha collaborato all’organizzazione di due Convegni internazionali. Ha partecipato a 15 Convegni e Seminarî nazionali e internazionali nelle materie di interesse del SSD L-LIN/01. La c. è stata membro della SLE - Societas Linguistica Europaea per gli anni 2013-2014, del Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani (maggio 2021), della Société de Linguistique Romane dal luglio 2021, della Società Italiana di Glottologia dall’ottobre 2021. Il profilo complessivo che emerge dall’esame dei titoli è, dunque, quello di una studiosa già matura sul piano dell’esperienza didattica e di ricerca nel settore L-LIN/01, con una buona visibilità a livello nazionale e, in misura ancora incipiente, internazionale. Per quanto attiene alla produzione scientifica la c., dopo alcuni ottimi sondaggi su problematiche classiche dell’indoeuropeistica in prospettiva comparativa, si è andata sempre più interessando delle dinamiche del contatto tra greco e dialetti meridionali estremi (specie calabrese meridionale e siciliano nord- orientale) indagando variazioni di strutture linguistiche contigue diatopicamente e

sociolinguisticamente rilevanti. Le sue ricerche per il momento sono volte a riconsiderare alcuni aspetti del bilinguismo greco-romanzo nella Calabria meridionale. La c. presenta n. 12 pubblicazioni, inclusa la Tesi di Dottorato. Di queste 6 sono articoli su riviste di tipo A; una è in c.d.s. con allegata attestazione del superamento del referaggio. In 1 la c. esamina un passo famoso di Quintiliano (Inst. Or. 1, 4, 14) in merito alla difficoltà da parte di un grecofono di pronunciare [f] latino; sulla base di una nutrita serie di esempi tratti sia dalle lingue italiche antiche (specie nelle varietà 'rustiche' latine e in paleo-osco sannita, ma anche in aree dialettali dell'estremo Sud d'Italia) la c. dimostra in maniera convincente che la vecchia tesi di Allen e altri di uan resa mediante adspiratio significhi una riproduzione di [f] mediante [h] grazie a una reinterpretazione categoriale dei tratti di [-sonoro] e [-occlusivo] piuttosto che mediante una semplice approssimazione fonetica (ovvero mediante [ph]). In 2 la c., in un lavoro a doppio autore dove le porzioni di rispettiva competenza sono esplicitamente citate, si occupa della Legge di Lachmann in latino (tipo: \*ǎg-tos > āctus). Passati in rassegna tentativi precedenti di spiegazione dell'allungamento, tutti obiettivamente poco convincenti e spesso con soluzioni di natura fonologica ad hoc, viene offerta una soluzione basata su analogie di natura intraparadigmatica nella classe dei participî passati in \*-to- ovvero l'estensione o generalizzazione dell'allungamento nell'originaria classe in -Vns- > -V̄s- (tipo tōsus scritto <tonsus>) che produceva irregolarità, come segnale indessicale dell'intera classe dei participî rispetto al tema del presente (che produce regolarità). In sostanza un mutamento frutto dell'identificazione di una classe naturale il cui prototipo erano forme nelle quali il mutamento si era generato per un allungamento fonetico. L'esclusione dei temi con antica occlusiva aspirata sonora a contatto con il morfema participiale si spiega per la precoce spirantizzazione di questi fonemi in latino che si opponevano, quindi, alle antiche sonore non aspirate. Dal che deve dedursi che il fenomeno prototipico della categoria degli allungamenti (ossia -Vns-) deve essersi prodotto in epoca preistorica. Il lavoro 3 esamina un interessante caso di interferenza sintattica fra varietà grecaniche di Calabria e varietà italo-romanze, ossia la convergenza sincretica delle funzioni del Possesso e del Beneficiario nella sola forma dell'antico genitivo. Nel caso del greco il sincretismo si manifesta mediante l'impiego del solo morfema dell'antico genitivo, nel caso delle varietà calabro-romanze mediante l'impiego del sintagma preposizionale de + Sost. a scàpito della struttura a + Sost. La c. studia in particolare il fenomeno di interferenza nella varietà di San Luca sulla base di un'inchiesta condotta personalmente: sono stati sottoposti agli informatori sia enunciati con OI [+noto] sia enunciati con OI certamente [-noto] e le risposte fornite dai parlanti mostrano senza eccezioni l'impiego del "dativo greco" ossia del SN di + Sost. Unica eccezione, spiegata per la posizione alta nella gerarchia dell'animatezza, i pronomi personali che mantengono il "dativo" ossia il tipo a + Pro (u libru t'u detti a ttia). Nel caso del sincretismo tra genitivo e dativo, la sovrapposizione formale è dunque da interpretare come sovrapposizione semantica delle funzioni codificate dai due casi, ossia quella del Possessore e quella dell'oggetto indiretto nei suoi ruoli semantici di Ricevente, Destinatario e Beneficiario, ove il Beneficiario diviene una sorta di Possessore prospettico (un'ipotesi formulata anche per il persiano antico) fino al verificarsi di un'ulteriore espansione radiale che giunge alla Destinazione. In 4, un lavoro a due autori con parti esplicitamente distinte, si studia l'espressione italiana oggi a otto (ossia "di lì a una settimana precisa": ad esempio da un martedì al martedì successivo), un sintagma (oggi marcato dal punto di vista generazionale) che trova alcuni paralleli anche in altre lingue e che il lavoro riporta a una fase orale romanza che, con ragionevole certezza, moveva dalla locuzione oggi a otto presente soprattutto nelle carte burocratiche. Nella casistica, molto ampia, in aree dialettali italiane, la c. esamina in particolare quella grecanica (simberi ottò e simberi dekapènte nel significato, rispettivamente, di "tra una/due settimane") dove si assiste a un evidente calco strutturale sulle locuzioni italiane. Successivamente

la c., nelle porzioni di sua competenza, esamina la documentazione sia tardo-latina (*octavo die*) e latina rinascimentale (*hodie ad octo dies/ad dies octo*) sia italiana antica (dal tristiano riccardiano del XIII sec. in poi). L'articolo 5 è il frutto di una ricerca complessa sia per l'impostazione teorica sia per i dati fattuali impiegati e, in parte, si serve anche dei dati raccolti in 3. Lo scopo di indagare le dinamiche della microvariazione in varî dialetti dell'estremo meridione calabrese, con riferimento al 'dativo alla greca'. La c. mostra come questo tipo di interferenza non risalga a una singola grammatica diatopicamente estesa ma, al contrario, si manifesti in misura e in tipi differenti secondo i centri e le aree dialettali prese in considerazione. L'azione del 'dativo alla greca' per esprimere il ruolo sintattico dell'Oggetto Indiretto può, infatti, risultare bloccata in dipendenza da alcune classi nominali (come avviene, sistematicamente, per i pronomi personali e, solo in alcune varietà, coi nomi propri di persona), o, viceversa, sovraestesa a codificare anche altri ruoli e relazioni semanticamente affini o parzialmente sovrapponibili all'Oggetto Indiretto come la c. aveva appunto già mostrato in 3. I dati provenienti dai centri di Ardore, Bianco, Bovalino, Brancaleone, Caraffa del Bianco, Careri (con le due frazioni di Natile Vecchio e Natile Nuovo), Cittanova, Ferruzzano, Marina di Gioiosa Jonica, Platì, Samo e S. Luca dimostrano una interessante scalarità del fenomeno connessa con la collocazione geografica, visto che le costruzioni 'alla greca' sono attestate in maniera omogenea nei centri più interni del versante jonico, laddove quelle sensibili al modello romanzo sono tutte dislocate lungo la fascia costiera e, dunque, risultano più sensibili alla tipologia schiettamente romana. In sostanza delle microvariazioni si può dar conto facendo riferimento a peculiarità (morfo-sintattiche, semantiche, strutturali ecc.) o a fattori (anche sociolinguistici) che hanno a che fare molto colla recettività romana. Nel lavoro n. 6, condotto in collaborazione ma con attribuzioni esplicite, si esaminano alcune costruzioni proprie dei dialetti romanzi della Bovesia calabra e ci si focalizza sul fatto che queste varietà sembrano non mostrare alcun influsso di costruzioni tipicamente di origine greca come la presenza dell'articolo def. con i nomi proprî, il già studiato (dalla c.) sincretismo fra funzioni del 'genitivo' e funzioni del 'dativo', le costruzioni con il possessivo e i singenionimi. Secondo la c. la situazione è obiettivamente paradossale, in quanto, se la sopravvivenza di calchi dall'italo-greco fuori dall'area bovese è il chiaro segno di un'osmosi tra greco e romanzo, non si capisce perché non ve ne siano tracce all'interno del territorio attuale di massima conservazione della grecità ossia la Bovesia calabra. Motivi di ordine geografico (isolamento e scarsa raggiungibilità) e di ordine sociolinguistico (formazione di comunità chiuse, non permeabili a influssi e contatti con l'esterno e dotate di legami 'forti' la cui intensità è inversamente proporzionale alla disponibilità nei confronti di influssi esterni hanno cospirato per bloccare ogni interferenza fra aree circostanti romanzofone e aree grecofone. Dunque la Bovesia è rimasta fino a pochi anni fa monoglottica, priva dunque di bilingui che rappresentano il requisito indispensabile per la nascita di fenomeni di interferenza tra due varietà. Se è così, la Bovesia andrà considerata come un'area di bilinguismo bicomunitario, in cui due comunità, la romanzofona e la grecofona, hanno vissuto a stretto contatto per secoli, mantenendo tuttavia separati i rispettivi repertori. Il contributo 7, scritto in collaborazione ma con contributi accuratamente distinti, è una panoramica sintetica della residuale grecofonia di Calabria. La c., in particolare, dopo aver introdotto la questione delle interferenze greco-romanze e alcuni dati geolinguistici e sociolinguistici sulla diffusione del greco, esamina fenomeni di contatto da lei già studiati quali il cosiddetto 'dativo alla greca' e l'impiego dell'articolo definito davanti ai nomi proprî. Il lavoro 8, scritto in collaborazione accuratamente distinta, esamina le strutture avverbiali in calabrese reduplicate del tipo *u iattu camina muru muru*. Il fenomeno è stato già oggetto di diverse analisi, come rileva la c., specie da parte di Rohlf e Caracausi. La c. difende bensì una ipotesi poligenetica trattandosi di un costrutto semanticamente e morfologicamente assai diffuso interlinguisticamente, ma ne individua anche un possibile sostegno da parte delle interferenze greco-romanze nell'estremo Sud italiano. A séguito di un'accuratissima analisi delle diverse testimonianze antiche e moderne, la c. trae alcune inferenze

a riguardo nel §5 del lavoro, inferenze che possiamo definire di “testimonianza corografica”. L’area mediterranea, infatti, è sicuramente quella dove ricorre con maggior frequenza la costruzione con valore distributivo (più che intensivo), fino a vere e proprie grammaticalizzazioni con funzione preposizionale. L’estensione geolinguistica - che coincide di fatto con i limiti dell’Impero greco d’Oriente (inclusa la zona balcanica e lingue geneticamente non imparentate) - non può non suggerire che la koinè abbia in qualche modo rafforzato l’impiego della struttura in questione specie trattandosi di una classe di fenomeni limitata ai soli sostantivi. In 9 la c. riprende lo studio del “paradosso” bovese studiato in 5. In questo caso ci si concentra sulla componente lessicale. Come noto, la c. muove dalla constatazione che le varietà romanze della Bovesia condividono con le restanti varietà romanze calabresi meridionali tratti di indubbia derivazione greca (come la “perdita dell’infinito” o la costruzione del periodo ipotetico dell’irrealtà mediante i tempi storici del modo indicativo nella protasi), ma, al tempo stesso, non attestano altri importanti grecismi strutturali e lessicali che, invece, conoscono diffusione più ampia e maggiore sistematicità in centri al di fuori di quest’area. La c. discute i dati lessicali offerti a suo tempo da Paolo Martino; a questi aggiunge l’analisi di alcuni micro-toponimi. La c. conclude che i grecismi lessicali di matrice greca sono in maniera sistematica in varî centri esterni alla Bovesia, al pari di diversi calchi strutturali. Ma nella Grecia calabrese, al contrario, gli stessi calchi morfosintattici e gli stessi grecismi lessicali sono inesistenti. Di qui la conferma del “paradosso”, sociolinguisticamente ben spiegabile alla luce del precedente lavoro, che isola la Bovesia grecofona dal contesto romanzo in modo che quest’ultimo non abbia in pratica recepito nulla dal contatto con le isole greche. In 10, un articolo scritto in collaborazione con contributi accuratamente distinti, si riprende quanto studiato in 8 ossia la reduplicazione nominale. Nella parte di competenza della c. si studia l’estendersi in termini cognitivi della metafora prototipica di natura spaziale fino ai casi nei quali compare un Multiplex Landmark con il nominale al plurale. Poi, dal piano concettuale di un movimento distribuito su Landmark discontinui, plurali, multipli, derivano i valori distributivi e quantificazionali documentati per questo costruito su un livello più astratto, che ormai non è più legato alla sfera del movimento fisico nello spazio. A tre autori è il lavoro n. 11 in cui il contributo della c. si limita ai §1 e 2. Il lavoro si occupa di una struttura nota come “infinito personale”, ossia un infinito che presenta una struttura subordinata, tendenzialmente a controllo non obbligatorio, con un soggetto esplicito. Questa costruzione è riscontrabile in siciliano medievale e moderno anche se alcuni problemi non sono ancora chiari per quel che concerne i cambiamenti avvenuti tra la fase medievale e quella moderna. La c. introduce l’argomento e ne esemplifica il ricorrere nelle varietà sia antiche sia moderne con una loro localizzazione geolinguistica. Il lavoro n. 12 è la tesi di Dottorato della c. discussa nell’a.a. 2011-2012 a Sapienza, Università di Roma. Ivi vengono discussi due fenomeni allungamento vocalico, la legge di Brugmann per l’indo-ario e la legge di Lachmann per il latino preistorico. Questa seconda parte è poi largamente confluita nel contributo n. 2, anche se, come sempre nei lavori di tesi di PhD, la c. si dilunga sia sulla parte introduttiva sia sullo status quaestionis. Per quanto concerne la prima parte (che è anche la più estesa), la c. illustra inizialmente le due grandi classi di spiegazione degli allungamenti: quella fonologica a base laringalistica (per cui, in sostanza, l’allungamento non si verificava solamente se la vocale era seguita da un originario nesso C+Claringale) e quella morfonologica che ricorreva alla necessità di una trasformazione delle opposizioni funzionali originali dell’apofonia \*-ě-/-ǫ- in \*-ǣ-/-ā-. Vengono quindi elencati tutti i casi di alternanza per l’azione della legge nelle forme del perfetto (a reduplicazione e con vocalismo di tipo \*-ǫ-) indiano, non senza chiarimenti e indispensabili dettagli filologico-testuali. La c. passa poi ad analizzare il morfema del causativo -aya- che pure implica generalmente l’impiego del vocalismo radicale \*-ǫ-. Anche qui si passano in rassegna le diverse attestazioni senza limitarsi alla sola fase vedica: le forme devianti (che mantengono in genere la breve in sillaba aperta) sono ricondotte a specifiche condizioni etimologiche (fondamentalmente la presenza di un \*-ě- e non di un \*-ǫ-) e a

dettagliate contestualizzazioni filologiche. Secondo la c. molte formazioni in -aya- segnalate "irregolari" si collocano all'interno di catene prototipiche, i cui costituenti risultano accomunati da un'analoga struttura fono-prosodica del segmento radicale e, in alcuni casi, da un significato piuttosto vicino a quello del prototipo. In sostanza l'ipotesi è quella di un mutamento di natura connessionistica. Infine la c. affronta la classe dei sostantivi che si presenta notevolmente articolata e asimmetrica al proprio interno quanto all'applicazione della legge di Brugmann. la c. sgombra il campo dalle apparenti eccezioni che aveva elencato Hirt e le riconduce a strutture che mostrano una struttura sillabica e/o un vocalismo che non ricade comunque nelle condizioni della legge. A séguito di queste complesse ricognizioni sul corpus indiano antico la c. giunge a concludere che: (i) nei prefetti lo svolgimento della legge è regolare e funge da elemento che fa salva l'opposizione fra I e III sing.; (ii) nei causativi, malgrado oscillazioni e irregolarità spiegabili in base a circostanze locali, la morfologizzazione del vocalismo allungato è confortata dalla stragrande maggioranza degli esempi ed è anch'essa giustificata per marcare in modo trasparente il morfema con valore fattitivo rispetto ad altri valori; (iii) nel caso dei nomi sembrerebbe di poter dire che l'operatività della legge sia decisamente in controtendenza rispetto a quanto accade nel verbo: mentre qui essa agisce in maniera tutto sommato sistematica, trova al contrario un'applicazione molto più irregolare nelle formazioni nominali. Questa irregolarità è ricondotta alla maggiore allomorfia che caratterizza i paradigmi verbali e molto meno quelli nominali secondo quanto previsto dalla teoria di Malden, specie nel caso della cosiddetta "displaced metaphony" che non sembra interessare la categoria del nome, mostrando, viceversa, una certa preferenza per quelle classi paradigmatiche della categoria "verbo" caratterizzate da una maggiore irregolarità o instabilità.

Nel complesso, con riferimento ai parametri di cui al Verbale n. 1, i lavori della c. presentano non di rado buoni elementi di originalità e di innovatività; sono tutti contraddistinti da un eccellente rigore metodologico e sono da ritenersi rilevanti nell'ambito scientifico di riferimento; sono tutti congruenti con il Settore concorsuale per il quale è bandita la procedura. Se ne deve anche apprezzare la buona collocazione editoriale che ne garantisce la diffusione all'interno della comunità scientifica. In tutti i lavori si può individuare analiticamente, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, l'apporto individuale della c. nel caso di partecipazione della medesima a lavori in collaborazione. I contributi sottoposti a valutazione, infine, mostrano una buona intensità e continuità temporale.

### **Giudizio individuale della Commissaria Felicia Logozzo**

La candidata ha conseguito nel 2012 il Dottorato di ricerca in 'Linguistica storica e Storia della lingua italiana' (XXIV ciclo) presso l'Università di Roma 'La Sapienza', con una tesi dal titolo Morfofonologia dei fenomeni di allungamento vocalico in indo-ario e latino. A seguire ha svolto attività di ricerca come assegnista presso l'Università di Messina per i progetti: 'Continuità della tradizione classica nella linguistica moderna' (ottobre 2013-settembre 2013; SSD L-LIN/01, responsabile scientifica: Prof.ssa Patrizia Torricelli) e 'Tra greco e romano nell'estremo Meridione d'Italia: per una grammatica della microvariazione' (da luglio 2020 ad oggi; SSD L-LIN/01, responsabile scientifico: Prof. Alessandro De Angelis). Ha inoltre collaborato alla campagna linguistica di raccolta dati per il progetto 'Fading voices in southern Italy: investigating language contact in Magna Graecia', sotto la guida del Prof. Adam Ledgeway dell'Università di Cambridge (2016).

Oltre all'incarico di Cultrice della materia per il settore L-LIN/01 presso l'Università di Messina, che ricopre da settembre 2009, la candidata ha svolto con continuità attività didattica accademica a contratto nel settore di Glottologia e Linguistica. Presso l'Università di Messina ha tenuto gli insegnamenti di 'Teoria della traduzione' (2013-2014), 'Linguistica applicata' (per quattro anni accademici dal 2015 al 2018), 'Glottologia e Linguistica' (2018-2019); presso l'Università per

stranieri “Dante Alighieri” di Reggio Calabria ha insegnato ‘Glottologia e linguistica’ (per quattro anni accademici dal 2015), ‘Fonetica e fonologia’ (per quattro anni accademici dal 2016) e ‘Didattica delle lingue moderne’ (per due anni accademici dal 2018). Ha tenuto lezioni di ‘Logica semantica’ per la preparazione all’accesso alle facoltà medico-scientifiche presso la Scuola di formazione UM – Universitari del Mediterraneo (2018-2020) e ha partecipato come docente alla Scuola Estiva di Eccellenza ‘Migrazioni di ieri e di oggi nel bacino del Mediterraneo: lingue, storie e culture’, presso l’Università di Messina, con una lezione su ‘Le lingue dei migranti: per una carta geolinguistica delle Migrazioni’ (2017).

Ha collaborato all’organizzazione di due convegni internazionali (‘Le lingue dello Stretto nella documentazione materiale dall’Ellenismo alla Tarda Antichità’, Messina, 10-11.05.2006 e ‘Cambridge Italian Dialect Syntax Morphology’ CIDS 13, Messina, Villa Pace, 2-4.7.2018) e ha partecipato a 15 convegni e seminari nazionali e internazionali, anche su invito, con relazioni di linguistica storica e dialettologia. Tra questi, ultimo in ordine cronologico, si segnala l’invito ai Seminari RoLinC – Romance Linguistic Circle (Università di Cambridge – Università di Newcastle, 25.10.2022), con una relazione dal titolo ‘La classe flessiva dei plurali in -a in calabrese meridionale e siciliano’, che mostra come la candidata, la cui attività di ricerca ha già una buona visibilità a livello nazionale, stia pian piano ricevendo i primi riconoscimenti anche a livello internazionale.

Dal 2021 la candidata è membro del Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani, della Société de Linguistique Romane e della Società Italiana di Glottologia; è stata membro della SLE - Societas Linguistica Europaea per gli anni 2013-2014. È altresì componente del comitato di redazione della rivista scientifica ‘Ricerche linguistiche’.

La candidata dichiara una serie di esperienze di formazione nelle discipline linguistiche, quali un attestato di conoscenza della lingua greca di Calabria, rilasciato dall’Associazione Culturale Ellenofona Jalò tu Vua di Bova Marina – RC (corso tenuto dalla Dott.ssa M. Olimpia Squillaci, Università di Cambridge Agosto 2015); un attestato di conoscenza della lingua inglese, livello IELTS 7 (= CEFR C1), rilasciato dal British Council presso il CLAM – Centro Linguistico di Ateneo Messinese (Ottobre 2014); un attestato di conoscenza della lingua araba, livello A2, rilasciato presso l’Istituto “Alcide De Gasperi” di Reggio Calabria (Marzo 2013); un periodo di ricerca e formazione da Aprile a Giugno 2010 in Linguistica storica, lingua e letteratura vedica e fono-morfologia storica del vedico presso la Karl-Ludwig Universität di Freiburg im Breisgau - Germania, supervisore il Prof. Martin Kümmel; un attestato di conoscenza della lingua greca moderna, livello A1, conseguito presso l’Aristoteleio Panepistimio di Salonicco – Grecia (corso tenuto dalla Prof.ssa Anna Kalpha, Settembre 2008); un periodo di formazione da Agosto a Settembre 2006 in Dialettologia e Filologia romanza presso il Centro di Dialettologia ed Etnografia di Bellinzona – Svizzera.

La produzione scientifica della candidata è regolare e costante nel tempo e coerente con gli ambiti di ricerca del settore L-LIN/01. Dopo alcuni lavori di indoeuropeistica, gli interessi di ricerca della candidata si sono concentrati su problematiche di contatto greco-latino e greco-romanzo, alle quali si è approcciata con i metodi e gli strumenti della linguistica storica e comparativa, della sociolinguistica e della dialettologia.

La candidata presenta per la valutazione 12 pubblicazioni di cui 7 articoli in rivista (6 dei quali in rivista di fascia A), 3 contributi in volume, 1 contributo in atti di convegno e la tesi di dottorato.

Nei lavori in collaborazione è sempre dichiarato e identificabile l’apporto individuale della candidata.

La pubblicazione n. 1, partendo da quanto riportato da Quintiliano nella Inst. Or. 1, 4, 14, mostra come la articolazione di [f] latino come [h] da parte di parlanti grecofoni risponda ad un principio noto nell’ambito degli studi teorici sull’adattamento fonetico e fonologico dei prestiti, ovvero la tendenza alla salvaguardia di una categoria fonologica del suono della lingua modello (in questo caso il mantenimento del modo di articolazione fricativo) a scapito della approssimazione fonetica,

che avrebbe potuto portare al mantenimento del luogo di articolazione. Del fenomeno vengono forniti ampi riscontri tipologici.

La pubblicazione n. 2 si occupa della legge di Lachmann in latino, avanzando l'ipotesi che l'allungamento vocalico nei participi del tipo \**ǣg-tos* > *āctus* sia il risultato dell'estensione dell'allungamento dell'originaria classe in -Vns- > -*V̄s-* (del tipo *fr̄esus* da *frendo*).

La pubblicazione n. 3 analizza le attestazioni nel dialetto di San Luca - un comune dell'Aspromonte in provincia di Reggio Calabria - del cosiddetto 'dativo greco', un caso di sincretismo tra genitivo e dativo che caratterizza i dialetti romanzi della Grecia salentina e delle zone limitrofe alla Bovesia calabrese. Lo studio sul 'dativo greco' viene ampliato nella pubblicazione n. 5, in cui sono riportati i risultati di un'approfondita ricerca sul campo, che ha interessato, oltre a San Luca, altri 11 centri della costa jonica reggina e dell'immediato entroterra. L'analisi delle microvariazioni nell'espressione dell'Oggetto Indiretto mostra una interessante differenziazione diatopica, che vede prevalere le costruzioni alla greca nell'entroterra e quelle più propriamente romanze nei centri della fascia costiera. Il dativo alla greca, insieme all'articolo definito davanti a nome proprio, è anche oggetto del contributo della candidata nella pubblicazione n. 7 (a più mani), dedicato ai principali fenomeni di interferenza greco-romanza in Calabria.

La pubblicazione n. 4 analizza la locuzione temporale oggi a otto, ('tra una settimana', contando sia il giorno di partenza che quello di arrivo), espressione non molto comune nell'italiano contemporaneo e piuttosto marcata in senso diagenetico, ma ben vitale in molte varietà dialettali italo-romanze e italo-greche. La locuzione, di cui non sembra attestata una versione originaria in latino classico, si è diffusa primariamente nella lingua giuridico-amministrativa, dove è possibile sia stata accolta come espressione tipica dell'oralità.

La pubblicazione n. 6 è dedicata a quello che viene definito dagli autori il paradosso sociolinguistico della Bovesia, ovvero il fatto che nei dialetti romanzi dell'area in questione non si registrano alcuni dei tipici fenomeni di interferenza greco-romanza, come la presenza dell'articolo definito con i nomi propri. L'isolamento geografico dell'area e la presenza di un bilinguismo bicomunitario, in cui le comunità grecofone e romanzofone hanno mantenuto separati i rispettivi repertori, possono essere alla base del paradosso descritto.

L'argomento viene ripreso nella pubblicazione n. 9, in cui il paradosso sociolinguistico della Bovesia è corroborato da ulteriori calabro-grecismi lessicali ampiamente attestati nei dialetti romanzi del reggino, ma assenti dal romanzo bovese, come ad es. *casènteru* 'lombrico', *pappù* 'nonno' ecc.

Le pubblicazioni n. 8 e n. 10 trattano la questione della reduplicazione nominale nelle locuzioni avverbiali del tipo *murù muro* o *riva riva*. Nella pubblicazione n. 8, nello specifico, pur ribadendo il sostegno alla tesi poligenetica, la candidata avanza l'ipotesi che vi possa essere una influenza greca alla base delle reduplicazioni nominali, dal momento che il fenomeno è attestato soprattutto in un'area sovrapponibile all'estensione dell'Impero greco di Oriente e coinvolge lingue geneticamente non imparentate. La pubblicazione n. 10 affronta gli aspetti cognitivi alla base delle reduplicazioni nominali, andando a indagare il processo di espansione metaforica a partire da un nucleo semantico originario rintracciabile nelle prime attestazioni medievali.

La pubblicazione n. 11, in corso di stampa e corredata di dichiarazione di accettazione da parte delle curatrici del volume cui è destinata, descrive il ricorrere nel siciliano moderno dell'infinito personale, un infinito che si presenta in una struttura subordinata con soggetto esplicito (es. *Arrivau prima di tu aviri nisciutu* 'è arrivato prima che tu fossi uscito').

La pubblicazione n. 12 costituisce la tesi di dottorato della candidata Morfofonologia dei fenomeni di allungamento vocalico in Indo-ario e latino. Nello specifico, nella prima parte viene discussa la legge di Brugmann per l'indo-ario; la seconda parte della dissertazione è dedicata alla Legge di Lachmann per il latino preistorico e getta le basi di quello che poi è confluito nella pubblicazione n. 2. L'esame dei titoli e delle pubblicazioni restituisce il profilo di una candidata matura sia sul piano

dell'esperienza didattica accademica sia sul piano della ricerca scientifica, capace di spaziare efficacemente tra varie branche della ricerca linguistica sincronica e diacronica.

### **Giudizio individuale del Commissario Claudio Iacobini**

La candidata Annamaria Chilà, dopo aver conseguito il Dottorato di ricerca in “Linguistica storica e Storia della lingua italiana” presso l'Università di Roma “La Sapienza” con una tesi dal titolo Morfologia dei fenomeni di allungamento vocalico in indo-ario e latino, è attualmente assegnista di ricerca in “Glottologia e Linguistica” (SSD L-LIN/01) presso l'Università di Messina con un progetto dal titolo “Tra greco e romanzo nell'estremo Meridione d'Italia: per una grammatica della microvariazione” (Responsabile scientifico: Prof. Alessandro De Angelis). Precedentemente, dal 2012 al 2013, è stata assegnista di ricerca presso la stessa Università. Dichiara una serie di esperienze formative quali: un attestato di conoscenza della lingua greca di Calabria; un attestato di conoscenza della lingua inglese corrispondente al livello C1 del QCER; un attestato di conoscenza della lingua araba, livello A2; un periodo di ricerca e formazione da Aprile a Giugno 2010 in Linguistica storica, lingua e letteratura vedica e fono-morfologia storica del vedico presso la Karl-Ludwig Universität di Freiburg im Breisgau - Germania, supervisore il Prof. Martin Kümmel; un attestato di conoscenza della lingua greca moderna, livello A1; un periodo di formazione da Agosto a Settembre 2006 in Dialettologia e Filologia romanza presso il Centro di Dialettologia ed Etnografia di Bellinzona – Svizzera. La candidata dichiara inoltre di aver svolto un'intensa attività didattica tra il 2009 e il 2020 come docente a contratto presso diversi corsi di Laurea e di Master per il s.s.d. L-LIN/01: presso l'UM – Universitari del Mediterraneo, nelle sedi di Reggio Calabria e Palmi, presso l'Università di Messina, presso l'Università per stranieri “Dante Alighieri” di Reggio Calabria. Ha collaborato all'organizzazione di due Convegni internazionali. Ha partecipato a quindici Convegni e Seminari nazionali e internazionali nelle materie di interesse del SSD L-LIN/01. La candidata è stata membro della SLE - Societas Linguistica Europaea per gli anni 2013-2014, del Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani (maggio 2021), della Société de Linguistique Romane dal luglio 2021, della Società Italiana di Glottologia dall'ottobre 2021. Il profilo complessivo che emerge dall'esame dei titoli è, dunque, quello di una giovane studiosa che ha già maturato esperienza didattica e di ricerca nel settore L-LIN/01, con una buona visibilità a livello nazionale e, in misura ancora incipiente, internazionale.

Per quanto attiene alla produzione scientifica la candidata, dopo essersi occupata di problematiche classiche dell'indoeuropeistica in prospettiva comparativa, si è andata sempre più interessando delle dinamiche del contatto tra greco e dialetti meridionali estremi (specie calabrese meridionale e siciliano nord-orientale) indagando variazioni di strutture linguistiche contigue diatopicamente e sociolinguisticamente rilevanti. Le ricerche attuali sono volte a riconsiderare alcuni aspetti del bilinguismo greco-romanzo nella Calabria meridionale. La candidata presenta n. 12 pubblicazioni, inclusa la Tesi di Dottorato. Di queste 6 sono articoli su riviste di tipo A; una è in corso di stampa con allegata attestazione del superamento del referaggio. In 1 la c. esamina un passo famoso di Quintiliano (Inst. Or. 1, 4, 14) in merito alla difficoltà da parte di un grecofono di pronunciare [f] latino; sulla base di una nutrita serie di esempi tratti sia dalle lingue italiche antiche (specie nelle varietà ‘rustiche’ latine e in paleo-osco sannita, ma anche in aree dialettali dell'estremo Sud d'Italia) la candidata dimostra in maniera convincente che la vecchia tesi di Allen e altri di una resa mediante adspiratio significhi una riproduzione di [f] mediante [h] grazie a una reinterpretazione categoriale dei tratti di [-sonoro] e [-occlusivo]. Il lavoro in 2, a doppio autore con porzioni di rispettiva competenza esplicitamente citate, si occupa della Legge di Lachmann in latino (tipo: \*äg-tos > äctus), di cui viene offerta una soluzione basata su analogie di natura intraparadigmatica nella classe

dei participi passati in \*-to- ovvero l'estensione o generalizzazione dell'allungamento nell'originaria classe in -Vns- > -V̄s- (tipo *tōsus* scritto <tonsus>) che produceva irregolarità, come segnale indessicale dell'intera classe dei participi rispetto al tema del presente (che produce regolarità). In sostanza un mutamento frutto dell'identificazione di una classe naturale il cui prototipo erano forme nelle quali il mutamento si era generato per un allungamento fonetico. L'esclusione dei temi con antica occlusiva aspirata sonora a contatto con il morfema participiale si spiega per la precoce spirantizzazione di questi fonemi in latino che si opponevano, quindi, alle antiche sonore non aspirate. Dal che deve dedursi che il fenomeno prototipico della categoria degli allungamenti (ossia -Vns-) deve essersi prodotto in epoca preistorica. Il lavoro 3 esamina la convergenza sincretica delle funzioni del Possesso e del Beneficiario nella sola forma dell'antico genitivo come conseguenza di interferenza sintattica fra varietà grecaniche di Calabria e varietà italo-romanze. Nel caso del greco il sincretismo si manifesta mediante l'impiego del solo morfema dell'antico genitivo, nel caso delle varietà calabro-romanze mediante l'impiego del sintagma preposizionale *de + Sostantivo* a scapito della struttura *a + Sost.* Nel caso del sincretismo tra genitivo e dativo, la sovrapposizione formale è dunque da interpretare come sovrapposizione semantica delle funzioni codificate dai due casi, ossia quella del Possessore e quella dell'oggetto indiretto nei suoi ruoli semantici di Ricevente, Destinatario e Beneficiario, ove il Beneficiario diviene una sorta di Possessore prospettico (un'ipotesi formulata anche per il persiano antico) fino al verificarsi di un'ulteriore espansione radiale che giunge alla Destinazione. In 4, un lavoro a due autori con parti esplicitamente distinte, si studia l'espressione italiana oggi a otto (ossia "di lì a una settimana precisa": ad esempio da un martedì al martedì successivo), un sintagma (oggi marcato dal punto di vista generazionale) che trova alcuni paralleli anche in altre lingue e che il lavoro riporta a una fase orale romanza che, con ragionevole certezza, muoveva dalla locuzione oggi a otto presente soprattutto nelle carte burocratiche. Nella casistica, molto ampia, in aree dialettali italiane, la c. esamina in particolare quella grecanica (*simberi ottò* e *simberi dekapènte* nel significato, rispettivamente, di "tra una/due settimane") dove si assiste a un evidente calco strutturale sulle locuzioni italiane. L'articolo 5, che utilizza in parte i dati raccolti per il lavoro in 3, ha lo scopo di indagare le dinamiche della microvariazione in vari dialetti dell'estremo meridione calabrese, con riferimento al 'dativo alla greca'. Un fenomeno che si manifesta in misura e in tipi differenti secondo i centri e le aree dialettali prese in considerazione. L'azione del 'dativo alla greca' per esprimere il ruolo sintattico dell'Oggetto Indiretto può, infatti, risultare bloccata in dipendenza da alcune classi nominali (come avviene, sistematicamente, per i pronomi personali e, solo in alcune varietà, coi nomi propri di persona), o, viceversa, sovraestesa a codificare anche altri ruoli e relazioni semanticamente affini o parzialmente sovrapponibili all'Oggetto Indiretto. Le costruzioni 'alla greca' sono attestate in maniera omogenea nei centri più interni del versante jonico, laddove quelle sensibili al modello romanzo sono tutte dislocate lungo la fascia costiera e, dunque, risultano più sensibili alla tipologia schiettamente romanza. Nel lavoro n. 6, condotto in collaborazione ma con attribuzioni esplicite, si esaminano alcune costruzioni proprie dei dialetti romanzi della Bovesìa calabra e ci si focalizza sul fatto che queste varietà sembrano non mostrare alcun influsso di costruzioni tipicamente di origine greca. La paradossale mancanza di interferenza proprio nel territorio attuale di massima conservazione della grecità viene spiegato con motivi di ordine geografico (isolamento e scarsa raggiungibilità) e di ordine sociolinguistico (formazione di comunità chiuse, non permeabili a influssi e contatti con l'esterno e dotate di legami 'forti' la cui intensità è inversamente proporzionale alla disponibilità nei confronti di influssi esterni) hanno cospirato per bloccare ogni interferenza fra aree circostanti romanzofone e aree grecofone. La Bovesìa, rimasta fino a pochi anni fa monoglottica, era dunque priva di bilingui che rappresentano il requisito indispensabile per la nascita di fenomeni di interferenza tra due varietà. Il contributo 7, scritto in collaborazione ma con contributi distinti, è una panoramica sintetica della residuale grecofonia di Calabria. Il lavoro 8, scritto anch'esso in

collaborazione accuratamente distinta, esamina le strutture avverbiali in calabrese reduplicate del tipo *u iattu camina muru muru*. La candidata sostiene un'ipotesi poligenetica dal momento che si tratta di un costrutto semanticamente e morfologicamente assai diffuso interlinguisticamente, ma ne individua anche un possibile sostegno da parte delle interferenze greco-romanze nell'estremo Sud italiano. L'area mediterranea è sicuramente quella dove ricorre con maggior frequenza la costruzione con valore distributivo (più che intensivo), fino a vere e proprie grammaticalizzazioni con funzione preposizionale. L'estensione geolinguistica - che coincide di fatto con i limiti dell'Impero greco d'Oriente - permette di inferire che la koinè abbia in qualche modo rafforzato l'impiego della struttura in questione specie trattandosi di una classe di fenomeni limitata ai soli sostantivi. In 9 la candidata riprende gli argomenti studiati in 5 concentrandosi sulla componente lessicale osservando che i grecismi lessicali di matrice greca appaiono in maniera sistematica in vari centri esterni alla Bovesia, ma sono inesistenti nella Grecia calabrese. Di qui la conferma del "paradosso", sociolinguisticamente ben spiegabile alla luce del precedente lavoro, che isola la Bovesia grecofona dal contesto romanzo in modo che quest'ultimo non abbia in pratica recepito nulla dal contatto con le isole greche. In 10, un articolo scritto in collaborazione con contributi accuratamente distinti, si riprende quanto studiato in 8 ossia la reduplicazione nominale. Nella parte di competenza della c. si studia l'estendersi in termini cognitivi della metafora prototipica di natura spaziale fino ai casi nei quali compare un *Multiplex Landmark* con il nominale al plurale. Poi, dal piano concettuale di un movimento distribuito su *Landmark* discontinui, plurali, multipli, derivano i valori distributivi e quantificazionali documentati per questo costrutto su un livello più astratto, che ormai non è più legato alla sfera del movimento fisico nello spazio. A tre autori è il lavoro n. 11 in cui il contributo della candidata si limita ai §§1 e 2. Il lavoro si occupa di una struttura nota come "infinito personale", ossia un infinito che presenta una struttura subordinata, tendenzialmente a controllo non obbligatorio, con un soggetto esplicito. La candidata introduce l'argomento e ne esemplifica il ricorrere nelle varietà del siciliano medievale e moderno. Il lavoro n. 12 è la tesi di Dottorato della candidata, in cui vengono discussi due fenomeni di allungamento vocalico, la legge di Brugmann per l'indo-ario e la legge di Lachmann per il latino preistorico. Questa seconda parte è poi largamente confluita nel contributo n. 2.

Nel complesso, con riferimento ai parametri di cui al Verbale n. 1, i lavori della candidata sono tutti congruenti con il Settore concorsuale per il quale è bandita la procedura, presentano non di rado elementi di originalità e di innovatività, sono tutti caratterizzati da un eccellente rigore metodologico e sono da ritenersi rilevanti nell'ambito scientifico di riferimento. La collocazione editoriale è buona e tale da garantirne la diffusione all'interno della comunità scientifica. In tutti i lavori si può individuare analiticamente, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, l'apporto individuale della candidata nel caso di partecipazione della medesima a lavori in collaborazione. I contributi sottoposti a valutazione mostrano una buona intensità e continuità temporale.

### **Giudizio collegiale della Commissione**

La candidata, dopo aver conseguito nel 2012 il Dottorato di ricerca in "Linguistica storica e Storia della lingua italiana" presso l'Università di Roma "La Sapienza" con una tesi dal titolo *Morfofonologia dei fenomeni di allungamento vocalico in indo-ario e latino*, è attualmente assegnista di ricerca in "Glottologia e Linguistica" (SSD L-LIN/01) presso l'Università di Messina con un progetto dal titolo *Tra greco e romanzo nell'estremo Meridione d'Italia: per una grammatica della microvariazione* (Responsabile scientifico: Prof. Alessandro De Angelis). La c. ha al proprio attivo un certo numero di esperienze formative quali: un attestato di conoscenza della lingua greca di Calabria, rilasciato dall'Associazione Culturale Ellenofona *Jalò tu Vua di Bova Marina – RC* (corso

tenuto dalla Dott.ssa M. Olimpia Squillaci, Università di Cambridge Agosto 2015); un attestato di conoscenza della lingua inglese, livello IELTS 7 (= CEFR C1), rilasciato dal British Council presso il CLAM – Centro Linguistico di Ateneo Messinese (Ottobre 2014); un attestato di conoscenza della lingua araba, livello A2, rilasciato presso l’Istituto “Alcide De Gasperi” di Reggio Calabria (Marzo 2013); un periodo di ricerca e formazione da Aprile a Giugno 2010 in Linguistica storica, lingua e letteratura vedica e fono-morfologia storica del vedico presso la Karl-Ludwig Universität di Freiburg im Breisgau - Germania, supervisore il Prof. Martin Kümmel; un attestato di conoscenza della lingua greca moderna, livello A1, conseguito presso l’Aristoteleio Panepistimio di Salonicco – Grecia (corso tenuto dalla Prof.ssa Anna Kalpha, Settembre 2008); un periodo di formazione da Agosto a Settembre 2006 in Dialettologia e Filologia romanza presso il Centro di Dialettologia ed Etnografia di Bellinzona – Svizzera; un attestato di conoscenza della lingua inglese, livello A2, rilasciato dal CLAM – Centro Linguistico di Ateneo Messinese (Maggio 2004). La c. inoltre ha svolto un’intensa attività didattica tra il 2009 e il 2020 come docente a contratto presso diversi corsi di Laurea e di Master per il s.s.d. L-LIN/01. Ha partecipato a 15 Convegni e Seminarî nazionali e internazionali nelle materie di interesse del SSD L-LIN/01. La c. è stata membro della SLE - Societas Linguistica Europaea per gli anni 2013-2014, del Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani (maggio 2021), della Société de Linguistique Romane dal luglio 2021, della Società Italiana di Glottologia dall’ottobre 2021. Il profilo complessivo che emerge dall’esame dei titoli è di una studiosa matura sul piano dell’esperienza didattica e di ricerca nel settore L-LIN/01, con una buona visibilità a livello nazionale e, in misura ancora incipiente, internazionale. Per quanto attiene alla produzione scientifica la c., dopo alcuni ottimi lavori su questioni dell’indoeuropeistica in prospettiva comparativa, si è andata sempre più interessando delle dinamiche del contatto tra greco e dialetti meridionali estremi (specie calabrese meridionale e siciliano nord-orientale). La c. presenta n. 12 pubblicazioni, inclusa la Tesi di Dottorato. Di queste 6 sono articoli su riviste di tipo A; una è in c.d.s. con allegata attestazione del superamento del referaggio. In 1 la c. esamina un passo famoso di Quintiliano (Inst. Or. 1, 4, 14) in merito alla difficoltà da parte di un grecofono di pronunciare [f] latino; la c. dimostra in maniera convincente che la tesi di una resa mediante *adspiratio* significhi una riproduzione di [f] mediante [h]. In 2 la c. si occupa della Legge di Lachmann in latino (tipo: \**äg-tos* > *actus*). Viene offerta una soluzione delle motivazioni del mutamento basata su analogie di natura intraparadigmatica nella classe dei participî passati in \*-to-. Il lavoro 3 esamina un caso di interferenza sintattica fra varietà grecaniche di Calabria e varietà italoromanze, ossia la convergenza sincretica delle funzioni del Possesso e del Beneficiario nella sola forma dell’antico genitivo. La c. studia in particolare il fenomeno di interferenza nella varietà di San Luca sulla base di un’inchiesta condotta personalmente. Nel caso del sincretismo tra genitivo e dativo, la sovrapposizione formale è dunque da interpretare come sovrapposizione semantica delle funzioni codificate dai due casi. In 4 si studia l’espressione italiana oggi a otto (ossia “di lì a una settimana precisa”: ad esempio da un martedì al martedì successivo), un sintagma che il lavoro riporta a una fase orale romanza co provabile attraverso soprattutto le carte burocratiche. L’articolo 5 si occupa delle dinamiche della microvariazione in varî dialetti dell’estremo meridione calabrese, con riferimento al ‘dativo alla greca’. La c. mostra come questo tipo di interferenza non risalga a una singola grammatica diatopicamente estesa ma, al contrario, si manifesti in misura e in tipi differenti secondo i centri e le aree dialettali prese in considerazione. Nel lavoro n. 6 si esaminano alcune costruzioni proprie dei dialetti romanzi della Bovesia calabra e ci si focalizza sul fatto che queste varietà sembrano non mostrare alcun influsso di costruzioni tipicamente di origine greca. Motivi di ordine geografico e di ordine sociolinguistico hanno cospirato per bloccare ogni interferenza fra aree circostanti romanzofone e aree grecofone. Dunque la Bovesia è rimasta fino a pochi anni fa monoglottica. Il

contributo 7 è una panoramica sintetica della residuale grecofonìa di Calabria. Il lavoro 8, scritto in collaborazione accuratamente distinta, esamina le strutture avverbiali in calabrese reduplicate. La c. ne difende una ipotesi poligenetica trattandosi di un costrutto semanticamente e morfologicamente assai diffuso interlinguisticamente, ma ne individua anche un possibile sostegno da parte delle interferenze greco-romanze nell'estremo Sud italiano. In 9 la c. riprende lo studio del "paradosso" bovese studiato in 5. In questo caso ci si concentra sulla componente lessicale. In 10 si riprende quanto studiato in 8 ossia la reduplicazione nominale. Nella parte di competenza della c. si studia l'estendersi in termini cognitivi della metafora prototipica di natura spaziale fino ai casi nei quali compare un Multiplex Landmark con il nominale al plurale. In 11 ci si occupa di una struttura nota come "infinito personale", ossia un infinito che presenta una struttura subordinata, tendenzialmente a controllo non obbligatorio, con un soggetto esplicito. La c. introduce l'argomento e ne esemplifica il ricorrere nelle varietà sia antiche sia moderne con una loro localizzazione geolinguistica. Il lavoro n. 12 è la tesi di Dottorato della c. discussa nell'a.a. 2011-2012 a Sapienza, Università di Roma. Ivi vengono discussi due fenomeni di allungamento vocalico, la legge di Brugmann per l'indo-ario e la legge di Lachmann per il latino preistorico. Questa seconda parte è poi largamente confluita nel contributo n. 2. Per quanto concerne la prima parte (che è anche la più estesa), la c. illustra inizialmente le due grandi classi di spiegazione degli allungamenti: quella fonologica a base laringalistica (per cui, in sostanza, l'allungamento non si verificava solamente se la vocale era seguita da un originario nesso C+Claringale) e quella morfonologica (decisamente la spiegazione preferita) che ricorreva alla necessità di una trasformazione delle opposizioni funzionali originali dell'apofonia \*-ě-/ǫ- in \*-ǎ-/ā-. Nel complesso, con riferimento ai parametri di cui al Verbale n. 1, i lavori della c. presentano non di rado buoni elementi di originalità e di innovatività; sono tutti contraddistinti da un eccellente rigore metodologico e sono da ritenersi rilevanti nell'ambito scientifico di riferimento; sono tutti congruenti con il Settore concorsuale per il quale è bandita la procedura. Se ne deve anche apprezzare la buona collocazione editoriale che ne garantisce la diffusione all'interno della comunità scientifica. In tutti i lavori si può individuare analiticamente, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, l'apporto individuale della c. nel caso di partecipazione della medesima a lavori in collaborazione. I contributi sottoposti a valutazione, infine, mostrano una buona intensità e continuità temporale. A giudizio unanime della Commissione, quindi, la c. viene ammessa alla successiva fase dell'orale.

Letto, approvato e sottoscritto. I Commissari collegati per via telematica allegano le rispettive dichiarazioni di adesione. Le dichiarazioni, datate, firmate e accompagnate da copia di documento di riconoscimento, saranno poi trasmesse a mezzo fax o e-mail al Presidente che ha redatto materialmente il verbale. Questi dovrà poi trasmetterlo al Responsabile del Procedimento.

Firma del Commissari:

Marco Mancini Presidente

Claudio Iacobini Componente (dichiarazione di adesione)

Felicia Logozzo Segretario (dichiarazione di adesione)